

AHPO

Designed by Nuvolari Lenard and built by Lürssen for the owner of an 85-metre yacht seeking a larger vessel, this 115-metre build is a synopsis of yacht design in its exteriors, with interiors expressing a masterly stylistic balance

Firmato da Nuvolari Lenard e costruito da Lürssen per l'armatore di un 85 metri che voleva una barca più grande, questo 115 metri è un un compendio di yacht design negli esterni e un capolavoro di equilibrio stilistico negli interni

by Giuliana Fratrik

Photo by Guillaume Plisson

In the words of Leonardo da Vinci, “Details create perfection. And perfection isn’t a detail”. An apt description of the philosophy underlying the construction of AHPO, a 115-metre craft by Lürssen with exterior and interior design by Nuvolari Lenard. The owner, already the proud proprietor of Quattroelle, an 85-metre Lürssen launched in 2013, wanted an upgrade and issued a simple yet demanding brief – take Quattroelle as a starting point and make her more surprising, more modern and more striking. More everything, in fact! The project resulted in an exterior look that embodies yacht design trends from the last thirty years. “In the bellline dropping from bow to stern, for example”, says Carlo Nuvolari, “And the fact that all the curved lines were drawn by hand in old-school style”. To make AHPO immediately recognisable the designer chose a modern line trending decisively down towards the stern, generating an impression of movement and speed. Another distinctive feature of AHPO is the funnel rising above the top deck. “Masts played a crucial role on sailing ships, and they were retained - even if only in a symbolic role – when sails were superseded by engine power”, says Carlo Nuvolari. “On board the AHPO the mast is represented by the funnel. It’s both decorative and functional, as it contains the six steel exhaust pipes. What makes the yacht unmistakable is the sleek, powerful bow like that of a large ship, which at 115 metres in length the AHPO certainly is”.

“I dettagli danno la perfezione. E la perfezione non è un dettaglio”. In questa affermazione di Leonardo da Vinci c’è il cuore della filosofia che ha animato la costruzione di Ahpo, il 115 metri di Lürssen che ha exterior e interior design firmato da Nuvolari Lenard. L’armatore, già proprietario di Quattroelle, un Lürssen di 85 metri varato nel 2013, desiderava un upgrade e ha dato un briefing tanto semplice quanto arduo: prendete Quattroelle e fatela più sorprendente, più moderna, più eclatante, più tutto insomma.

Un lavoro non da poco che, per quel che riguarda l’exterior design, ha finito per racchiudere in sé gli stilemi dello yacht design degli ultimi trent’anni.

«Per esempio nella cinta che dalla poppa scende fino alla prua», spiega Carlo Nuvolari, che prosegue: «ma anche nel fatto che tutte le linee, completamente curve, sono state tirate a mano come si faceva un tempo. Se si disegnano a computer il risultato finale è sempre più approssimativo di quello che ci si era immaginati. E poi tende a uniformare». Per distinguere Ahpo e renderlo immediatamente riconoscibile si è optato per una linea moderna che scende decisa verso poppa, dando all’insieme slancio e movimento. Altro tratto caratteristico di Ahpo è il fumaio che sovrasta l’ultimo ponte. «Fin dai tempi più antichi l’albero ha sempre avuto un ruolo fondamentale a bordo delle navi, e anche quando si è passati al motore è stato mantenuto, anche se solo in modo simbolico», spiega ancora Carlo Nuvolari, «a bordo di Ahpo l’albero è rappresentato dal fumaio che





AHPO features many details reminiscent of Quattroelle, but the only one the owner wanted to reproduce exactly is the three semi-circular side windows that provide light for the cabins. The layout has a certain quirkiness, especially for a yacht of this size. “Normally on craft this large the owner’s cabin is on the forward main deck”, says Carlo Nuvolari, “But this type of configuration has its limits. You can’t conceal them completely, they’re hot and provide no privacy because the crew may have to pass in front of the windows during certain operations. Siting the cabin on the upper deck and giving it side terraces and a day area on the upper deck means that no-one can pass in front or along the side, even by mistake. The helm station is also higher up and can’t overlook the owner’s deck”.

The interiors are designed for very sociable family, and they are rich in select materials, precious details, clever ideas and areas with different functions. “It’s a yacht with contrasting interiors”, explains Valentina Zannier, chief interior designer and partner in the Nuvolari Lenard Studio. “There are some extremely formal areas, others are more relaxed, more convivial and with a family atmosphere, while some are very intimate and private”. For her owner AHPO is not only a cruise yacht, she is also a business showcase, a place to host meetings and work lunches. As a result, keeping a distance between the yacht’s dual functions was a crucial design element. One example of this the large meeting room, the first space encountered when boarding the main

non è solo decorativo, ma funziona e contiene le sei pipe in acciaio degli scarichi. E poi, a renderlo inconfondibile, c’è la prua slanciata e possente come quella di una vera nave, cosa che con i suoi 115 metri di lunghezza Ahpo del resto è a tutti gli effetti».

A bordo ci sono alcuni dettagli che ricordano Quattroelle, ma l’unico vero richiamo voluto dall’armatore e realizzato in modo praticamente identico sono le tre finestre semi tonde sulla murata che illuminano le cabine. Insolito anche il layout, soprattutto per uno scafo di queste dimensioni. «Normalmente su scafi così grandi le cabine armatoriali sono a prua del ponte principale», racconta Carlo Nuvolari, «ma questo tipo di posizionamento ha dei limiti. Non si riesce ad oscurarle completamente, sono calde e non hanno privacy perché può capitare che per operazioni particolari qualcuno debba passare davanti alle vetrate. Mettendo invece la cabina sull’upper deck e dotandola di terrazze laterali e di zona giorno al piano superiore, si fa in modo che nessuno possa passarci davanti o di fianco, neppure per sbaglio. Inoltre la timoneria è ancora più sopra e non può in alcun modo affacciarsi sul ponte dell’armatore», conclude.

Gli interni sono pensati per una famiglia estremamente ospitale e sono davvero ricchi. Ricchi in ogni senso: ricchi di materiali pregiati, ricchi di dettagli preziosi, ricchi di idee furbe e ricchi di aree con funzionalità differenti.

«È una barca che ha interni contrastanti», spiega Valentina Zannier, chief interior designer e socia dello Studio Nuvola-

Left, the more formal main salon. Below, the stairs connecting the decks. Right and below, the informal saloon on the owner’s deck.

A sinistra, il salone principale più formale. Sotto, la scala che collega i ponti. A destra e sotto il salone informale sul ponte armatoriale.





Top, the lounge and beach club bar area. Above, some details showing the richness of the decor. Opposite page, the large owner's cabin on the upper deck.

In alto il salotto e la zona bar del beach club. Sopra alcuni dettagli che raccontano la ricchezza del décor di bordo. Nella pagina a fianco, uno scorcio della grande cabina armatoriale sull'upper deck.



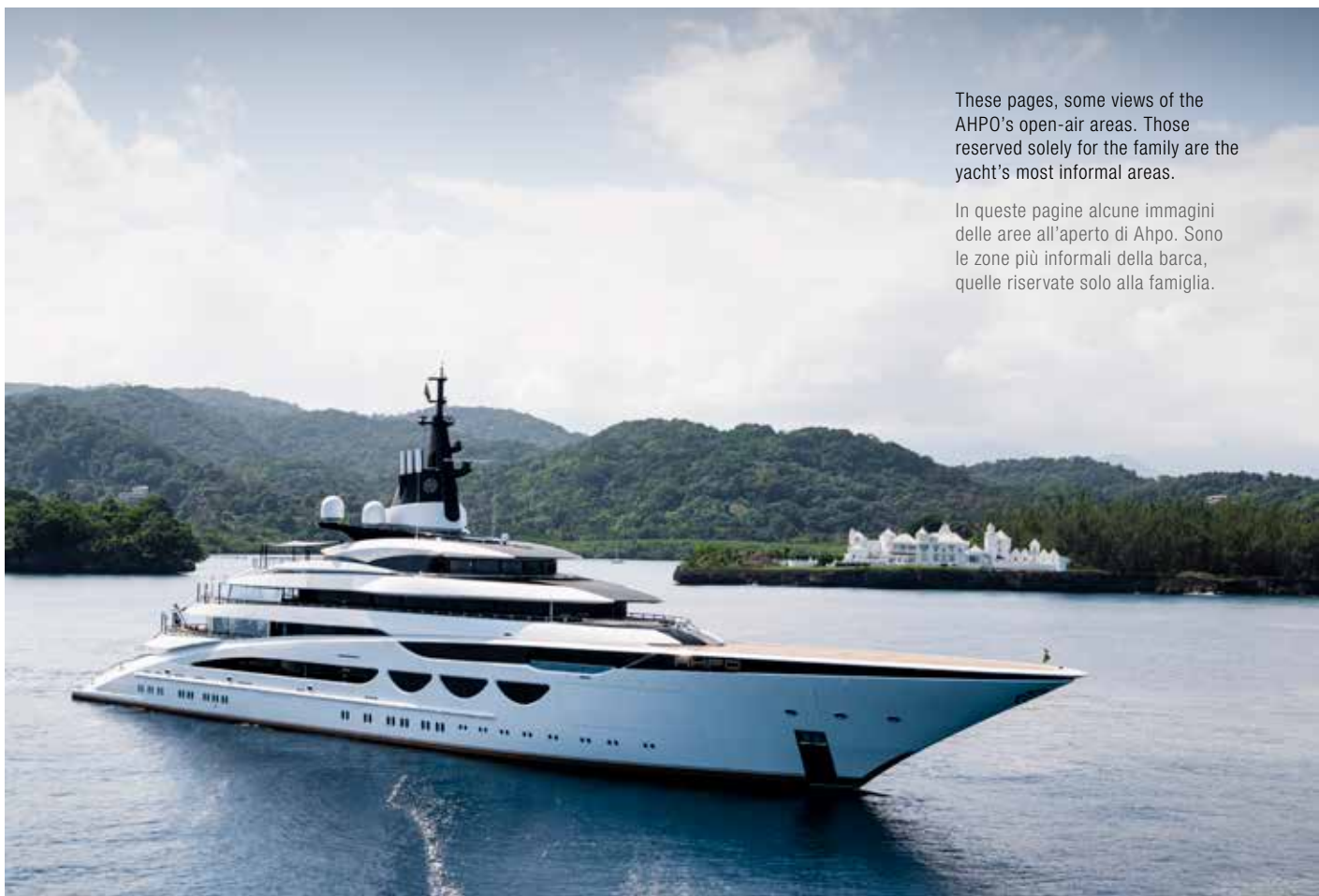
deck. It is separated from the rest of the deck by large sliding doors and is formal and elegant. It hosts a personalised table with an antique engraved bronze map of Jamaica with an intense blue resin border, on which stands a large, sculptural crystal glass lamp. Just beyond are a formal dining room to complement the meeting room, a formal saloon with a self-playing Steinway piano and two wine lockers.

A grand staircase is located amidships. Representing an olive tree reaching up to the sky, it is surrounded by cranes and decorations depicting the natural world. From the ceiling hangs a striking crystal glass sculpture depicting falling feathers, each one individually made by hand. The initial brief was to link all the elements of nature with a sophisticated choice of colours. "The most complicated task was to generate a dialogue among the many different materials, so they would evolve a common language", says Valentina Zanier. "On yachts this complex it has to be done carefully or you lose control. With such richness of detail it's very hard not to veer towards affectation".

Another of AHPO's great assets is the wealth of space on board. The owner's accommodation, for example, covers an area of 340 square metres, comprising the suite, bathrooms and panoramic lounge on the upper deck. A large, informal dining area for sixteen guests is located on the upper deck and can be used in all weathers thanks to a complex system of sliding, overlapping round windows that transform a closed space into an alfresco area. The 205-square-me-

ri Lenard, «ci sono aree estremamente formali, altre più rilassate, famigliari e conviviali e altre ancora estremamente intime e private». Del resto, nell'idea degli armatori, Ahpo non è solo uno yacht su cui navigare, ma anche un ufficio di rappresentanza su cui tenere riunioni e pranzi di lavoro e, proprio per questo, era fondamentale riuscire a tenere totalmente separate queste due anime dello yacht, sia in termini di décor sia in termini di privacy. Ne è un esempio la grande sala riunioni che è il primo locale cui si accede appena saliti a bordo dal main deck. È separata dal resto del ponte da grandi porte scorrevoli ed è estremamente formale ed elegante. Dispone di un tavolo personalizzato con un'antica mappa della Giamaica incisa in bronzo e circondata da una resina color blu intenso ed è sormontato da un grande lampadario/scultura in cristallo. Poco oltre ci sono una sala da pranzo formale, pensata proprio in funzione della sala riunioni, un salone anch'esso formale con un piano Steinway che suona da solo e due locali che contengono le cantine per i vini. A centro barca, una grande scala che collega tutti i ponti diventa un vero percorso sensoriale e rappresenta un albero di ulivo che si allunga verso il cielo circondato da gru e decorazioni a tema naturalistico, molto amate dall'armatrice. Dal soffitto pende una suggestiva scultura in cristallo che rappresenta delle piume cadenti realizzate a mano una per una. Il brief iniziale, del resto, era quello di collegare tutti gli elementi della natura con un palette colori sofisticata che prediligesse la ricchezza rispetto all'opulenza.





These pages, some views of the AHPO's open-air areas. Those reserved solely for the family are the yacht's most informal areas.

In queste pagine alcune immagini delle aree all'aperto di Ahpo. Sono le zone più informali della barca, quelle riservate solo alla famiglia.



tre wellbeing zone behind the beach club hosts a massage room, hammam, hydromassage pool and a second swimming pool. The first, measuring eight metres, is on the sun deck. Apart from the owner's suite, accommodation comprises five cabins, four on the main deck and one on the lower deck for a total of twelve guests looked after by a crew of 37. A ratio of three to one, as befits a truly luxurious yacht.

«La cosa più complicata è stata far dialogare i diversi materiali, ed erano tanti, in modo che avessero un linguaggio comune», spiega ancora Valentina Zannier, che conclude: «è un lavoro che su scafi di questa complessità va fatto a priori, altrimenti ti sfugge di mano. E poi, con così tanta ricchezza di dettagli è molto difficile non sconfinare nella leziosità». Altra caratteristica di Ahpo è l'ampiezza degli spazi. Giusto per dire, la suite armatoriale copre una superficie totale di 340 metri quadrati che comprendono la suite, i bagni e il salone panoramico sul ponte superiore. Una grande area pranzo informale per 16 persone, che fa da contraltare a quella accanto alla sala riunioni, è posizionata sul ponte superiore e può essere usata con ogni clima grazie ad un complesso sistema di vetrate rotonde che scorrono una sull'altra fino a trasformare uno spazio chiuso in un'area all'aperto. La zona benessere, posizionata alle spalle del beach club, è di 205 metri quadrati e prevede sala massaggi, hammam, vasca con idromassaggio e una seconda piscina. La prima, di otto metri, è sul ponte sole, ha impianto per il nuoto controcorrente e una vasca da idromassaggio separata e posizionata su un lato. Oltre alla suite armatoriale a bordo ci sono altre cinque cabine, quattro sul ponte principale e una su quello inferiore, per un totale di 12 ospiti, serviti da 37 persone d'equipaggio, con un rapporto di tre a uno, come il vero lusso impone.